

Così il dittatore torturò l'infanzia

Ninos, il romanzo di Mariuccini che racconta la tragedia dei bambini rubati

Marcello Maranella

TERAMO - La pioggia battente e l'improvviso calo delle temperature non hanno impedito a tanti teramani di affollare la sede di Teramo Nostra, il 17 novembre, per partecipare alla presentazione del libro *Ninos* di Nicola Mariuccini, edito da Castelvecchi. Non conoscevo l'autore, nel senso che non avevo letto nulla di suo in precedenza. Ma non potevo dire di no ad Alberto Melarangelo che me lo aveva raccomandato su WhatsApp una settimana prima.

Simone Gambacorta lo ha introdotto da par suo con andamento lento. In attesa che noi presenti comprendessimo bene la trama di *Ninos*. Brevi domande preliminari e poi spazio quasi ininterrotto all'autore per trasferirci nel regime franchista, all'interno di una villa in cui quattro bambini narrano le vicende che condussero la Spagna di Federico Garcia Lorca, di Miguel de Unamuno, di Rafael Alberti e della fertile cultura cosmopolita, libera e attenta allo sviluppo del bambino, a trasformarsi in un tragico palcoscenico di guerra, fame e povertà.

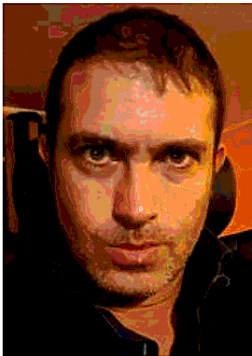
Un libro che si legge tutto d'un fiato per l'agile scrittura e l'asciuttezza dei dialoghi. Sia quando descrive le torture inflitte ai «bambini rubati» ai propri genitori per affrancarli dal germe del socialismo e... «fare pulizia per liberare la Spagna», sia quando si riferisce ai sentimenti, alle emozioni, alle paure che li accomunano in quella pesante condizione di precarietà. Nicola Mariuccini ci richiama così ai doveri di una società giusta, lungimirante, imperniata sulla crescita di generazioni che devono prendere in custodia il mondo, pulito e rigenerato dalle follie totalitarie.

Che nel libro è impersonato da uno psichiatra, Vallejo-Nagera, detto «il Mengele» del dittatore Francisco Franco, chiamato a creare «l'uomo di domani» in netta contrapposizione con gli insegnamenti di Maria Montessori impartiti presso la Casa dei Bambini, diffusa in tanti quartieri nella Barcellona di allora. In uno scenario apocalittico l'autore affida a quei bambini martiri, (tre prigionieri: Rey, Itsao, Martin e un amico, Nestor) la speranza non di sopravvivere ma di riscattare tutti i bambini da tutte le sofferenze e i soprusi tuttora praticati in tutto il mondo.... «tutti i bambini crescono, basta lasciarli crescere, basta lasciarli liberi».

A quel punto della narrazione da parte dell'autore, Simone



Francisco Franco. Sotto, Mariuccini e la presentazione di *Ninos* a Teramo. In basso, Vallejo-Nagera



Gambacorta ha prontamente evocato l'immagine del bimbo con la maglietta rossa, divenuta un'icona planetaria, annegato e riverso sulla battigia dove si è consumato il suo ultimo drammatico viaggio della speranza. Un campanello d'allarme quello espresso dal

moderatore diretto alla riflessione senza infingimenti perché il pericolo è sempre in agguato. Non è un caso se Donald Trump tenti di arginare la migrazione americana separando le mamme dai loro figli provocando al tempo stesso una reazione negativa anche



della sua consorte. Quando spirano i venti del populismo e del sovranismo la cultura e la libertà d'informazione sono tra le prime ad essere prese di mira. Ieri come oggi, in America come in Europa, mala tempora currunt. Buona lettura

CONCORSO LETTERARIO

Il Premio Teramo torna a puntare sui racconti editi



TERAMO - Una delibera della giunta comunale di Teramo introduce una modifica al Regolamento del Premio Teramo per un racconto inedito (approvato soltanto nel 2012: fino ad allora il Premio, fondato nel 1959, non aveva avuto una propria carta regolamentare, spesso confusa con il bando). Con la modifica è stato istituito il "Premio speciale a una raccolta di racconti edita". Il segretario del Premio e la giuria selezioneranno almeno tre raccolte di racconti pubblicate nei dodici mesi antecedenti all'emanazione del bando; la terna sarà poi sottoposta a una giuria popolare. Il Comune non dice altro su questa novità, salvo anticipare che la giuria popolare sarà «rappresentativa di varie categorie sociali e professionali». La novità riprende in sostanza una via già percorsa nel 2007, quando Lisa Ginzburg ebbe il Premio Teramo per la raccolta di racconti *Colpi d'ala*, edita da Feltrinelli l'anno prima. L'ultima edizione "utile" del Premio è del 2016 e la cerimonia conclusiva si è tenuta nel maggio 2017.

LA PRESENTAZIONE

Fiore di razza, alla Delfico il libro di versi di Ferretti

TERAMO - Oggi pomeriggio alle 17 nella corte interna della Biblioteca Melchiorre Delfico, a Teramo, sarà presentato il libro di versi dal titolo *Fiore di razza* di Federica Ferretti. Alla presentazione interverranno la giornalista Adele Di Felicianantonio e Leo Nodari, editore del volume. «Ogni pagina - si legge in una nota - è una raccolta di figure che si intrecciano le une con le altre, in un gioco di similitudini, di metafore, di ripetizioni per regalare attimi al cuore di coloro che le leggono, le leggeranno e sapranno amarle. È un dono, che solo pochi riescono ad avere, ebbrezza di emozioni, di parole che si muovono nell'altalena dei ricordi».

FARFARIEL

Da Canzano arriva in libreria la storia del piccolo Micù

TERAMO - Esce oggi il libro di Pietro Albi, pseudonimo di Pietro Albino Di Pasquale, dal titolo *Farfariel. Il libro di Micù* edito da Uovonero. Si tratta di una storia di formazione, ambientata a Canzano, che ha per protagonista Micù, un bambino di dieci anni nato in una famiglia rurale e rimasto zoppo a causa della poliomielite. L'autore è nato a Canzano nel 1979. Dopo gli studi alla libera scuola di Cinema all'Azzurro Scipioni di Silvano Agosti a Roma, scrive testi teatrali, cinematografici e televisivi